



PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta pubblica di prosecuzione del 13 Novembre 2012 Deliberazione n. 188

OGGETTO: Avvio lavori. Prosecuzione dibattito sul Bilancio di previsione 2012. Rinvio lavori

L'anno **Duemiladodici**, il giorno **tredici** del mese di **Novembre**, nell' Aula Consiliare della Provincia Regionale di Messina, previo invito, notificato ai Signori Consiglieri con avvisi scritti a norma di legge, si è riunito, in seduta pubblica, il Consiglio della Provincia Regionale di Messina con la presenza dei Consiglieri:

Pres. Ass.

Pres. Ass.

1) ANDALORO Francesco	X	
2) BARBERA Giacinto	X	
3) BARTOLOTTA Antonino	X	
4) BIVONA Enrico	X	
5) BONFIGLIO Biagio Innocenzo	X	
6) BRANCA Massimiliano		X
7) BRIUGLIA Piero	X	
8) CALA' Antonino	X	
9) CALABRO' Antonino	X	
10) CALABRO' Giuseppe		X
11) CALABRO' Vincenzo		X
12) CERRETI Carlo	X	
13) COPPOLINO Salvatore	X	
14) DANZINO Rosalia	X	
15) DE DOMENICO Massimo	X	
16) FIORE Salvatore Vittorio	X	
17) FRANCILIA Matteo Giuseppe	X	
18) GALATIRANDO Santo		X
19) GALLUZZO Giuseppe	X	
20) GRIOLI Giuseppe	X	
21) GUGLIOTTA Biagio	X	
22) GULLO Luigi		X
23) GULOTTA Roberto	X	

24) ITALIANO Francesco	X	
25) LA ROSA Santi Vincenzo		X
26) LOMBARDO Giuseppe	X	
27) MAGISTRI Simone	X	
28) MAZZEO Stefano	X	
29) MIANO Salvatore Giuseppe	X	
30) MIRACULA Filippo	X	
31) PALERMO Maurizio	X	
32) PARISI Letteria Agatina	X	
33) PASSANITI Angelo		X
34) PASSARI Antonino	X	
35) PELLEGRINO Agostino		X
36) PREVITI Antonino	X	
37) PRINCIOTTA CARIDDI Giovanni	X	
38) RAO Giuseppe	X	
39) RELLA Francesco		X
40) SAYA Giuseppe		X
41) SCIMONE Antonino	X	
42) SIDOTI Rosario	X	
43) SUMMA Antonino		X
44) TESTAGROSSA Enzo Stefano	X	
45) VICARI Marco		X

A riportare n.

18

5

Totale n.

33

12

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Salvatore Vittorio Fiore

Partecipa il Segretario Generale avv. Anna Maria Tripodo

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA
Proposta di deliberazione per il Consiglio Provinciale

I Dipartimento Affari Generali e Istituzionali

U.O.C Affari Consiglio

Responsabile dell'Ufficio Dirigenziale avv. Anna Maria TRIPODO

Proposta

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Salvatore Vittorio Fiore.

Assiste il vice Segretario generale avv. Anna Maria Tripodo.

Il Presidente, accertato il numero legale dichiara, con 33 Consiglieri presenti, alle ore 16.29, la seduta aperta e validamente costituita.

Consiglieri assenti 12.

Il Presidente, dopo aver salutato le autorità, i colleghi Consiglieri e il pubblico presente in Aula, comunica all'Assemblea che sono stati presentati 1006 emendamenti oltre quelli pervenuti nei giorni scorsi e che sono stati già inviati all'ufficio ragioneria per i prescritti pareri.

Entrano i Consiglieri Angelo Passaniti, Agostino Pellegrino e Luigi Gullo (Presenti 36).

Chiede di intervenire il Consigliere Passaniti, ne ha facoltà.

Il Consigliere Angelo Passaniti chiede un rinvio dei lavori a venerdì 16 p.v., alle ore 10.30, poiché si rende necessaria la presenza in Aula del Presidente On. Avv. Ricevuto.

Invocando un atto di responsabilità da parte di tutti i Consiglieri, anche di quelli dell'opposizione, dichiara di condividere il contenuto di tutti gli emendamenti presentati.

La sua richiesta di rinvio nasce non per dilazionare i tempi ma per tentare di trovare delle soluzioni compatibilmente con le risorse economiche già di per se esigue.

Il Consigliere Giuseppe Lombardo replica che la richiesta del collega Passaniti, che prova ad arrampicarsi sugli specchi, non ha nessun fondamento poiché i lavori dello scorso giovedì sono stati aggiornati, ad oggi, per il medesimo motivo, per verificare cioè la tematica del bilancio.

Ricorda, infatti che è stato proprio il Presidente Ricevuto al fine di approfondire la tematica del bilancio, a chiedere il rinvio dei lavori consiliari in questa data. Molte sono, prosegue, in questo bilancio, le risorse economiche disponibili. In particolare l'Amministrazione ha stanziato 11 milioni di euro di nuovi mutui da assumere con la Cassa Depositi e Prestiti, e li ha indirizzati tutti verso un settore e adesso non sa come divincolarsi; dei 15 milioni di euro di avanzo di amministrazione accantonati prima del decreto del 25 Ottobre, ne ha utilizzato solo una parte.

Assicura pertanto all'Aula la disponibilità di almeno 15 milioni di euro di discrezionalità nella spesa e allora propone, se ci fosse la volontà politica, non solo della maggioranza ma dell'intera aula, e se si volesse arrivare alla votazione della proposta di deliberazione in 30 minuti, di rimanere in Aula e con 5 persone di buona volontà, senza chiamare il Presidente Ricevuto, che non è in grado di garantire né la sua maggioranza né i lavori dell'Aula, dal momento che ha lavorato sempre per delegittimare e logorare i lavori d'Aula, di studiare le carte al fine di approvare gli emendamenti e il Bilancio e dare finalmente quelle risposte che il territorio si aspetta da tempo.

Per i motivi suesposti dichiara di essere contrario alla richiesta di rinvio del Capogruppo del PDL.

Entrano i Consiglieri: Antonino Summa, Santi Vincenzo La Rosa, Giuseppe Saya (Presenti 39)

Il Consigliere Carlo Cerreti nonostante la grande stima che nutre per il collega Passaniti, come uomo e come grande professionista, sottolinea di essere contrario alla richiesta di rinvio dei lavori.

E' incredibile l'assenza del Presidente Ricevuto che, pur promettendo a qualche sindaco di essere favorevole alla costruzione della bretella della Patti - S. Piero Patti, non ha previsto in bilancio nemmeno un euro.

L'amministrazione Ricevuto ha vergogna di presenziare ai lavori, tanto è vero che l'Assessore al Bilancio sta sui gradini, e manda gli ultimi seguaci rimasti a chiedere un rinvio, che sa di sporco, un rinvio che non prende assolutamente in considerazione, non gli 11 milioni di euro di mutui da accendere con la Cassa Depositi e Prestiti, ripartiti in maniera diversa, ma solo 8 milioni di euro

destinati alla viabilità e, aggiunge, di questi 8 milioni non c'è un centesimo per l'intero collegio di Patti e precisa di non riferirsi allo scorrimento veloce.

E' stato calcolato, inoltre, che un altr'anno vi saranno lavori per oltre un milione di somme urgenze, a fronte di ciò, in questa vergogna assoluta, si domanda come l'Amministrazione abbia il coraggio di chiedere rinvii, e su che cosa.

Sicuramente sulle nefandezze pubblicate sui giornali riguardo la *cavolata* dell'emendamento che l'Amministrazione presenterà della Patti S. Pier Patti, o dell'arteria di collegamento di Gola Maffone con il Comune di Librizzi.

L'emendamento, che avrebbe dovuto portare al completamento del secondo lotto è stato già presentato, nello scorso bilancio, oltre che da lui medesimo, anche dai colleghi Sidoti e Gullo.

Sicuramente il Presidente Ricevuto vuole continuare a giocare con quei Consiglieri che ancora glielo consentono, e che consentiranno, forse, se l'opposizione non terrà, che si faccia un danno a tutto il territorio pattese.

Gli emendamenti presentati non riguardano solo la bretella di collegamento della S. P. Patti S. Piero Patti ma riguardano tutti i settori dell'Ente.

Il dialogo e la discussione può essere aperta anche in assenza dell'Amministrazione poiché vi è la sana opportunità di discutere e verificare se vi sono le condizioni concrete affinché venga fatta quella scelta che la politica clientelare di Ricevuto non consente.

Durante l'intervento del Consigliere Cerreti entra l'Assessore al Bilancio e alla Programmazione economica dott. Antonino Terranova.

Il Consigliere Giuseppe Rao ribadisce quanto affermato dal PD la volta precedente di essere cioè contrario al rinvio.

Il tempo a disposizione non permette, essendo oggi il 13 novembre, con il bilancio che si sarebbe dovuto approvare entro il 31 Ottobre, all'Amministrazione di concertare, con i territori e con le comunità, quello che il PD ha sempre chiesto, e cioè la tutela del territorio, con proposte, con delibere, con impegni legati ai bilanci, in definitiva, con atti concreti.

Questo è il metodo di lavoro per eccellenza che una sana Amministrazione dovrebbe adottare e cioè la difesa e la tutela del territorio

Oggi, continua, per bocca del capogruppo del PDL viene richiesto un ulteriore rinvio dei lavori del Consiglio provinciale, come la volta precedente, quando dai banchi della maggioranza, proveniva la richiesta di rinvio per la mancata disponibilità dell'Amministrazione a partecipare ai lavori.

La costruzione della bretella Patti S. Pier Patti rappresenta un obiettivo sensibile sul quale il PD, ed in particolare il collega Gullo, si sono spesi, e sul quale intendono parametrare la volontà dell'Amministrazione non solo su quel territorio ma, in generale, su tutto il territorio provinciale.

Il fatto che i cittadini del territorio di Patti, con i loro rappresentanti, oggi sono presenti in Aula da l'idea dell'attenzione che l'Amministrazione ha dedicato a loro in questi ultimi anni.

Si era richiesto il rinvio della seduta, giovedì scorso, continua, per tentare di trovare quelle soluzioni tecniche, finanziarie, economiche ma oggi non si vede in Aula il Presidente Ricevuto che avrebbe dovuto dare sollecitazioni atte a trovare soluzioni condivise.

E ora il PD è costretto ad ascoltare l'appello, da parte del Capogruppo del PDL, di assunzione di responsabilità, visto il momento difficile!

Ribadisce, per l'ennesima volta, che l'Amministrazione Ricevuto dovrebbe azzerare la Giunta, facendo venir meno lo scempio di un'Amministrazione che da un lato non dà risposte concrete ai territori e che dall'altro lato implementa le poltrone con continue nomine di esperti e di assessori che nella maggior parte dei casi hanno indennità che costano molto di più dei bilanci di spesa degli assessorati.

Se questo non avverrà il PD non è disposto, per nessun motivo, a essere disponibile con un'Amministrazione miope e sorda alle sollecitazioni del territorio.

Gli emendamenti presentati vanno incontro alle esigenze concrete, reali e serie del territorio. Non si ci può permettere di rinviare i lavori in quanto questo significherebbe una mancata assunzione di responsabilità da parte di quella maggioranza, bulgara, che avrebbe dovuto risolvere i problemi del territorio che da tempo si porta dietro e che, a causa di piccole beghe e diatribe di potere, finì a se stessi, oggi si vede priva di ottenere anche un rinvio.

Il PD ribadisce che in quest'aula ognuno si deve assumere le proprie responsabilità, per questo motivo, chiede all'Aula di lavorare per poter dare quelle risposte e soprattutto per far capire alla gente, e non soltanto a quella presente in Aula, chi ha il coraggio di portare avanti le battaglie e chi tenterà una via di fuga rispetto alle proprie responsabilità.

Il Consigliere Francesco Andaloro, Capogruppo di Rifondazione Comunista, ricorda che il suo dissenso al rinvio della volta precedente, non è stato attentamente attenzionato dall'Aula.

Stasera si meraviglia della richiesta di rinvio dei lavori da parte del capogruppo del PDL stante l'obbligo, da parte del Consiglio, di approvare il documento contabile entro il 30 Ottobre.

Entrano i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

Secondo il suo punto di vista, il bilancio di previsione, dovrebbe essere approvato entro il 31 Ottobre dell'anno precedente.

E' inconcepibile che fra qualche giorno si andrà ad approvare un previsionale che coprirà un periodo di un mese e mezzo.

E' disponibile a continuare con i lavori del Consiglio provinciale in quanto l'Aula è in condizione di votare un Bilancio sviscerato da decine di sedute di Commissione.

Non comprende per quale motivo l'Amministrazione voglia temporeggiare ma, sottolinea, un'Amministrazione diligente dovrebbe essere attenta alle problematiche del territorio, disoccupazione giovanile compresa, e dovrebbe mettere in moto tutte quelle attività di pertinenza del territorio come le strade, le scuole e soprattutto la messa in sicurezza dei territori alluvionati, sollecitata anche dalla protezione civile, dalla zona ionica a quella tirrenica.

Invoca in tempi stretti l'approvazione del bilancio al fine di far ripartire in tempi brevi l'economia su tutto il territorio provinciale.

Alle ore 17.00 si allontana momentaneamente dallo scranno della Presidenza il Presidente del Consiglio Salvatore Vittorio Fiore.

Assume la presidenza dei lavori il vice Presidente vicario del Consiglio dott. Enrico Bivona.

Il Consigliere Giuseppe Galluzzo ricorda che proprio ieri, in III Commissione, presieduta dal Presidente Giuseppe Lombardo, chiedeva l'istituzione di una commissione di controllo e d'inchiesta al fine di avere contezza relativamente ai lavori sulle strade provinciali.

Alla seduta partecipava, in audizione, l'ing. Sidoti il quale, sentendo la richiesta, dopo aver fatto un balzo indietro, ha replicato che l'istituzione di una commissione di controllo non era tra gli argomenti inseriti all'O.d.G.

Tutto ciò la dice lunga circa la posizione di *vassallaggio di qualcuno* rispetto all'Amministrazione, tuttavia i Consiglieri sono rispettosi del ruolo di indirizzo e di controllo che rivestono all'interno della pubblica Amministrazione.

Sottolinea, inoltre, che sempre in maniera coerente, rispetto all'ultima seduta del Consiglio provinciale, è stato ribadito che il diritto alla salute e alla incolumità dei cittadini sono diritti prioritari rispetto a qualunque scuola o a qualunque strada.

A tal proposito ricorda che il Presidente Ricevuto domani incontrerà i Sindaci di S. Filippo, di S. Pier Niceto, di Pace del Mela, e, con i rappresentanti dei comitati locali verificherà il da farsi sul passaggio dell'elettrodotto Terna su quei territori.

Tutto questo significa che non ha nessun senso continuare a discutere sul Bilancio se non si è in grado di tutelare la salute pubblica dei cittadini.

Per questo motivo condivide la richiesta di rinvio del collega Passaniti.

Per quanto riguarda i lavori del Consiglio desidera precisare altro e cioè che fino a prova contraria appartiene alla maggioranza. Ritiene, per supportare scelte, obiettivi e programmi specifici che questa maggioranza abbia lavorato bene in tutti questi anni.

Chi ha lavorato con lo scopo di spaccare la maggioranza, e di disattendere le richieste provenienti dai cittadini e dalle comunità, utilizzando momenti politici difficili, lo ha fatto sicuramente non per il bene pubblico ma per i propri fini e le proprie mire politiche.

Risolvere i problemi è sicuramente un'altra cosa considerato che la provincia è costituita da 6 collegi elettorali, da 108 comuni, da 3 mila km di strade e da centinaia di istituti scolastici e, tenuto conto del continuo richiamo di

assunzione di responsabilità da parte della maggioranza quest'ultima deve individuare le priorità.

Si rivolge a quei Consiglieri che fino ad oggi non hanno disconosciuto il ruolo della maggioranza, che in effetti ha lavorato correttamente.

Comprende che in politica ci possano essere delle divergenze, però, quando da un lato il politico si interroga e si apre al territorio, dall'altro non può ricevere "sberle".

Richiama i colleghi alla buona volontà, perché solo con la buona volontà si possono trovare pure le condizioni per realizzare i propositi prefissati.

Promette scontro duro contro chi gioca in maniera scorretta per far cadere la maggioranza, sicuramente tutto questo non porta da nessuna parte nemmeno al dialogo tra le parti e, quindi, se non si è in grado di fare ciò si potrebbe tutti andare a casa.

Il Consigliere Angelo Passaniti ribadisce che la sua richiesta di rinvio era di natura tecnica per questo chiede delucidazioni al Ragioniere generale.

Il Presidente dott. Enrico Bivona replica che se interviene il Ragioniere generale si dovrà aprire la discussione.

Il Consigliere Antonino Summa afferma di sentirsi onorato oggi ad intervenire alla presenza di un folto pubblico anzi, vorrebbe, che il pubblico partecipasse ad ogni seduta di Consiglio provinciale.

E' facile fare del populismo demagogico, la crisi economica e politica non è da imputare sempre all'Amministrazione provinciale perché la causa di tale disastro è da imputarsi al Consiglio provinciale perché, durante i lavori d'Aula viene sempre più spesso meno il numero legale e, ammette, anche le commissioni permanenti lavorano poco.

La sua presenza è stata sempre costante dall'inizio alla fine ma, in generale, il Consiglio provinciale è stato sempre interessato al gettone di presenza.

Si allontana, alle ore 17.15, il vice segretario generale avv. Anna Maria Tripodo, assiste i lavori del Consiglio provinciale, l'avv. Antonino Calabrò.

Vuole comunicare all'Aula, e, su questo argomento il collega Cerreti è arrivato in ritardo, di aver sposato la realizzazione dello scorrimento veloce S.P. Patti S. Piero Patti già dal 1998.

Già durante l'Amministrazione Buzzanca il Consiglio provinciale aveva presentato molti emendamenti.

E' facile dare tutte la colpe all'Amministrazione, propone, quindi, di ritirare tutti gli emendamenti e dare la priorità alla S.P. Patti S. Piero Patti e, pur non appartenente al collegio di Taormina, anche al Liceo scientifico di S. Teresa Riva.

Il Consiglio deve produrre atti concreti e, ribadisce, nel dichiarare di essere favorevole al rinvio, che il Consiglio ha le stesse responsabilità dell'Amministrazione.

Il Consigliere Carlo Cerreti, desidera intervenire per fatto personale e per rettificare quanto detto dal Consigliere Summa.

Innanzitutto è stata attribuita all'azione politica non solo della maggioranza ma anche dall'opposizione un'operazione populistica e demagogica distortendo, in altra fase, la realtà relativamente allo scorrimento veloce della Patti S. Piero Patti.

"Quelli dell'UDC" vengono a fare in quest'Aula lezioni e a strappare applausi dal pubblico presente in Aula raccontando delle verità distorte e, meravigliandosi di ciò, sottolinea che si tratta della stessa UDC che a Palermo governa con il centro sinistra e alla Provincia di Messina, al contrario, appoggia il centro destra.

Questa è la prima vergogna! Che poi lo faccia il Consigliere Summa è ancora più grave.

Nessuno, in quest'aula, a parte l'opposizione, ha contezza del Bilancio, invita, a tal proposito, i Consiglieri di maggioranza ad un contraddittorio su tale proposta di deliberazione.

La demagogia, a cui fa riferimento il collega Summa, appartiene a quella parte dell'UDC, che oggi parla di demagogia e populismo, che ha voluto aumentare il numero della Giunta a 15 Assessori, portando la Provincia di Messina ad essere, tra le province, la più ridicola.

Si allontana il Consigliere Biagio Bonfiglio ed entra il Consigliere Marco Vicari (Presenti 39)

Oltre a leggere gli emendamenti che sono 1680 invita il Consiglio a votare quegli emendamenti, presentati e regolarmente sottoscritti, per i territori alluvionati.

La trattativa non è in particolare sulla s.p. Patti S.Piero Patti, ma sul liceo scientifico, sul comprensorio pattese, sulla pesca, sul completamento del secondo lotto dello scorrimento veloce Patti S.Piero Patti e, soprattutto, per venire incontro alle esigenze di tutti i Comuni della Provincia e non soltanto di quelli che gravitano attorno al territorio pattese, perché tutti i Consiglieri sono Consiglieri della Provincia che vogliono ottenere fatti concreti e non promesse frutto di inciuci politici.

Invita i colleghi ad essere più umili e a leggere il bilancio, in esso vi sono contemplati, tra gli altri, 21 milioni di euro di discrezionalità da parte del presidente Ricevuto.

Il Consigliere Biagio Gugliotta sottolinea che si ripete sempre lo stesso copione e si fa sempre molta demagogia.

La discussione era nata dalla richiesta di rinvio del Consigliere Passaniti ma il Consiglio si è impantanato su una serie di ragionamenti e in alcuni casi, ammette, di non aver capito la posizione di alcuni colleghi, si riferisce in particolare al collega Galluzzo, quando, quest'ultimo afferma, *che il Presidente Ricevuto dovrebbe andare a casa.*

Dichiara il suo dissenso al rinvio dei lavori poiché ad ogni rinvio l'Amministrazione puntualmente non si presenta all'appuntamento.

Tutti sanno che il previsionale doveva essere votato entro il 30 ottobre e ricorda al Consiglio di avere un'altra scadenza, che è il 30 novembre, data in cui si dovranno votare gli equilibri di bilancio.

Rivolgendosi poi al collega Passaniti e al senso di responsabilità invocato da quest'ultimo, nei confronti dell'opposizione, sottolinea che ognuno ha cercato di fare il proprio dovere secondo i propri convincimenti, con grande serenità.

Il senso di responsabilità che viene richiesto è stato sempre ottemperato dall'opposizione soprattutto nei momenti importanti, quali quelli dell'approvazione del Bilancio, ed altro.

L'opposizione ha dato sempre il suo appoggio alla maggioranza, oggi però non si possono posticipare i lavori ad altra data, con un argomento di tale portata, senza discutere e decidere del nulla.

Non si vuole soffermare sullo scorrimento veloce, su questa o su quell'altra scuola in quanto le suddette argomentazioni sono parimenti importanti e, sulle quali, crede non vi siano contrapposizione tra maggioranza e opposizione.

Durante l'intervento del Consigliere Gugliotta, alle ore 17.25, riprende la presidenza dei lavori il Presidente del Consiglio provinciale Salvatore Vittorio Fiore.

Il Consigliere Giuseppe Galluzzo desidera intervenire per fatto personale.

Gli è stata attribuita una frase che non ha pronunciato, ha solo affermato che se in quest'aula non si trova, discutendo, la migliore soluzione per il territorio il Consiglio se ne dovrebbe andaré a casa.

Non si possono prendere delle frasi ed estrapolare delle affermazioni.

Il Consigliere Agostino Pellegrino ascoltando gli interventi dei colleghi, al di là della richiesta di rinvio dei lavori, vorrebbe fare qualche riflessione.

Continuando così, precisa, il Consiglio ha solo una certezza che è quella di andare tutti a casa per mancanza di proposte fattive per il territorio o per dimissioni.

Condivide una buona parte degli interventi dei Consiglieri Galluzzo e Summa: meglio mettere, se veramente si ha la volontà, qualche buona parola per riunire anziché qualche emendamento per dividere.

Dichiara di essere un Consigliere indipendente che non appoggia né la maggioranza né l'opposizione e di aver votato sempre secondo coscienza senza condizionamenti come avviene in quest'aula.

Se si vuole discutere veramente del bilancio e quindi dello scorrimento veloce della s.p. Patti S.P. Patti, dichiara, anche se non fa parte del suo collegio, che tale problematica è sicuramente storica ma non certamente l'unica.

Vi è, ad esempio, la problematica sollevata dal collega Galluzzo, della Terna, poi quella delle pro loco, che purtroppo umilia il territorio, il cui Regolamento, ricorda, è stato votato in Consiglio ma non è stato previsto nemmeno un euro per farle funzionare, e tante altre ancora.

Essendo un consigliere indipendente e facendo un'analisi asettica, si deve capire se c'è o non c'è la maggioranza in Aula.

Questo perché, quando si votano provvedimenti che non piacciono ad alcuni, allora i Consiglieri fanno quadrato attorno alla maggioranza, quando, al contrario, qualcosa non conviene a qualche Consigliere tutti se ne devono andare a casa perché non c'è più la maggioranza.

In quest'aula, nella stessa seduta, si sente tutto e il contrario di tutto.

Quando poi, i Consiglieri sono pronti ad andare a casa per mancanza di proposte fattive si scopre che vi sono 20 milioni di avanzo di amministrazione, e che tutto sommato il bilancio dell'Ente è buono.

Lo stesso Ente che si può permettere di spendere 9 milioni di euro per lo scorrimento veloce la cui spesa, di fatto, assorbe il 40% della discrezionalità a disposizione del Presidente.

Questo gli sembra un fatto veramente importante quindi, invita i colleghi Consiglieri a votare l'emendamento anche al fine di verificare chi è veramente in grado di votare.

Inoltre sottolinea il fatto che non è vero che in Commissione si è sviscerato tutto il bilancio e questo perché alcune volte sono mancate le persone di riferimento, altre volte perché sono mancati i Consiglieri. Qualcosa si è potuto accennare ma non si è sviscerato un bel niente.

Se veramente si vuole discutere, propone, come suggerito dal collega Summa, di ritirare tutti gli emendamenti al fine di concentrare l'attenzione su 5 - 6 grandi tematiche interessanti, compresi la Terna, la Patti S. Piero Patti, le pro loco e qualche istituto scolastico.

Se qualcuno ha fatto sapere che il Presidente sta analizzando l'emendamento diamo un tempo congruo all'Amministrazione e, ribadendo quanto affermato precedentemente, invita i colleghi Consiglieri a ritirare gli oltre 2000

emendamenti al fine di analizzare quelli che si ritengono opportuni e interessanti per il territorio.

Invita il Presidente del Consiglio a verificare le presenze dei colleghi Consiglieri non solo all'apertura dei lavori ma anche alla fine degli stessi e, concludendo con il suo intervento, dichiara di condividere la richiesta di rinvio dei lavori in considerazione del fatto che trova molto sensata, e frutto probabilmente dell'esperienza sia l'intervento del collega Summa, sia le considerazioni del collega Galluzzo.

Si allontana dall'Aula il Consigliere Salvatore Coppolino (Presenti 38)

Il Consigliere Giuseppe Rao invita il Presidente del Consiglio a mettere ai voti l'emendamento dello scorrimento veloce della Patti S. Piero Patti e poi si possono sospendere i lavori.

Entrano in Aula i Consiglieri Biagio Bonfiglio e Francesco Rella (Presenti 40)

Il Consigliere Giuseppe Galluzzo sostiene che la democrazia vuole il rispetto delle regole, e, siccome il Consigliere Rao era già intervenuto, invita il Presidente al rispetto del Regolamento e, di conseguenza, a far intervenire un rappresentante per ciascun gruppo.

Il Consigliere Rosalia Danzino ha sentito parlare in aula di senso di responsabilità ma si chiede di che responsabilità si sta parlando.

Il Consiglieri parlandosi addosso, l'uno contro l'altro, danno sicuramente uno spettacolo, che definisce, allucinante.

Non si sta facendo niente per il territorio e, incalzando il Presidente, invita quest'ultimo o a chiamare allo scranno della Presidenza i Capigruppo, per una breve conferenza al fine di stabilire un ordine ai lavori, o a mettere in votazione la richiesta di rinvio dei lavori del Consiglio provinciale.

Il Consigliere Francesco Rella vorrebbe che il Consiglio alzasse un po' di più il suo profilo e non fosse soltanto tendente a dare una risposta, alle tante richieste, legittime, provenienti dai cittadini che questa sera sono numerosi in Aula dimostrando grande amore per il proprio territorio.

Lo scorrimento non è l'unica esigenza del territorio, è sicuramente una priorità importante ma tutte le parti del territorio provinciale attendono da tempo risposte.

Crede che il Consiglio debba votare con celerità l'emendamento della Patti S. Piero Patti ma, allo stesso modo, si debbano votare, con altrettanta celerità, altre priorità al fine di dare un segnale forte e incisivo a tutto il territorio provinciale.

Il Consigliere Giuseppe Galluzzo sostiene che se la maggioranza avesse dato indicazioni di votare la proposta di deliberazione così come elaborata dall'Amministrazione sicuramente non ci sarebbe stata l'esigenza di richiedere un rinvio dei lavori.

Siccome la sua proposta è di ragionevolezza e, certamente, non di chiusura riguardo la Patti S. Piero Patti vuole anche sottolineare che il suo interesse è votato per tutto il territorio.

Sbaglia il Consigliere Rao quando, con furbizia, invita l'Aula a votare l'emendamento de qua e invita altresì, dopo, il Presidente a sospendere i lavori perché facendo così mette in cattiva luce tutto il Consiglio.

Questo atteggiamento, conclude, denota che il Consigliere Rao appartiene a quella parte politica che non ha nessuna storia.

Il Presidente del Consiglio Fiore comunica che il Segretario d'Aula, nonché il Ragioniere generale, avv. Antonino Calabrò, su sollecitazione del Consigliere Angelo Passaniti, vuole dare qualche informazione.

L'avv. Antonino Calabrò in merito alla proposta in trattazione afferma che il Consigliere Passaniti chiede di sapere lo status dell'esame degli emendamenti da parte della Ragioneria Generale.

Desidera rappresentare lo stato dell'arte e, cioè che gli emendamenti, presentati a suo tempo, che giacciono in Ragioneria generale, sono 1680; sono inoltre pervenuti, stamani, 1002 emendamenti agli uffici della segreteria della Presidenza del Consiglio ma, non ancora pervenuti in ragioneria, infine 7 emendamenti presentati, stasera, durante i lavori.

Quindi dichiara che vi sono 1009 emendamenti di cui ancora non ha contezza e di non avere la materiale possibilità di esaminare in serata.

Volendo essere celere chiede almeno 48 ore di tempo al fine di poter esaminare ed apporre eventualmente i relativi pareri di regolarità tecnica e contabile.

Il Presidente del Consiglio nomina scrutatori i Consiglieri Antonino Previti, Maurizio Palermo e Giuseppe Saya.

Invita inoltre i Consiglieri a prenotarsi per dichiarazione di voto.

Chiede di intervenire il Consigliere Gullo, ne ha facoltà.

Il Consigliere Luigi Gullo, nello specificare un fatto di pronta intuizione che ha visto il collega Rao abbandonare l'Aula, sottolinea che il PD, che ha parlato per bocca del suo capogruppo, continua a rimanere in Aula, che ha mantenuto la sua presenza e che non sia venuto meno dall'ascolto degli interventi di altri colleghi.

La presenza degli illustri ospiti che giustamente, nelle loro intenzioni, era dovuta ad agevolare l'approvazione di un emendamento finalizzato a dare risposte ad un problema sentito da quel territorio, ha purtroppo sortito effetti contrari. Ha stimolato infatti l'ingordigia da "protagonismo" di molti colleghi e, non soltanto di chi, come lui e il collega Cerreti, che hanno presentato l'emendamento ma anche da parte di chi ha voluto rappresentare le esigenze dei territori di appartenenza.

Vorrebbe fare qualche riflessione nei confronti di qualche collega che è stato ingeneroso con l'Aula.

Quando qualcuno dice che i Consiglieri se ne dovrebbero andare tutti a casa significa che altre persone siederanno tra i banchi e sicuramente ci saranno gli stessi problemi.

Fa osservare che quest'Aula, senza distinzione di colore politico, qualche anno prima - e si dispiace che tra la platea manchi il Sindaco di Patti - facendo il proprio dovere, aveva approvato lo stesso emendamento di cui si sta tanto parlando in questa sede.

L'emendamento de quo non è solo un problema politico ma è un nodo che viene al pettine per il Presidente Ricevuto

L'anno scorso l'emendamento è stato approvato e, pur avendo la possibilità di attivare le procedure, questo esecutivo ha pensato bene di non dare esecuzione alle stesse.

Il Consiglio ha già manifestato una volontà politica ben precisa ma la Giunta, continua, non ha dato esecuzione a quell'atto di indirizzo vincolante che vedeva la realizzazione dell'opera con priorità.

Sicuramente la maggioranza gli permetterà di affermare timidamente che il PD nutre un po' di sfiducia nei confronti dell'Amministrazione e che questa sfiducia diventa ancor più consistente ancor più alla fine della legislatura.

A quella Amministrazione che presenta un capitolo generico sui mutui, che ha previsto 10 milioni di euro senza specificare ulteriormente e che, parafrasando una frase dialettale, "con una nuora vuole fare dieci generi",

Invita i colleghi ad ascoltare con quella stessa calma con la quale ha ascoltato anche perché ha sentito da parte di quest'ultimi fare delle dichiarazioni come se non avessero mai partecipato alla vita dell'Amministrazione e come se fossero scesi dalle nuvole.

Dichiara il voto contrario del PD alla richiesta di rinvio dei lavori del Consiglio provinciale ed invita l'Aula ad esaminare gli emendanti così da non dare l'impressione concreta di non lavorare.

Ha il presentimento che il Consiglio stia dando la sponda, il destro, al Presidente Ricevuto, che vuole probabilmente portare alle estreme conseguenze la discussione di questo bilancio per arrivare al punto di innescare le procedure di impossibilità di votare l'assestamento di bilancio per poi attivare quelle procedure di scioglimento del Consiglio provinciale.

E' ovvio che un Presidente in difficoltà, con una m maggioranza esigua e con un numero invariato di Consiglieri vede la difficoltà concreta di mettere insieme una maggioranza, inizialmente assestata con 34 Consiglieri su 11 per votare un bilancio di fine legislatura che, potrebbe essere storicamente, il bilancio di fine esistenza della stessa istituzione della Provincia.

Il Consigliere Angelo Passaniti non è abituato al teatrino della politica, si definisce una persona pragmatica.

Per non dare del bugiardo al Collega Gullo precisa che lo stesso ha affermato cose non vere e non può accusare l'Amministrazione di avere disatteso ai suoi obblighi. Sa benissimo, il collega Gullo, che ci sono stati dei problemi derivanti dalle alluvioni e non può dire che l'Amministrazione Ricevuto ha lavorato male. L'opposizione non può diffamare l'Amministrazione dicendo che non lavora e dall'altro lato presenta oltre 2000 emendamenti.

La sua richiesta di rinvio è data da un problema di natura tecnica ed è giusto che l'ufficio abbia il tempo di esaminare uno ad uno tutti gli emendamenti.

Sicuramente la bretella S. Piero Patti verrà realizzata ma non crede che verranno trovati gli 8 milioni di euro per realizzare l'intera opera.

Tutto il territorio ha numerose esigenze che devono essere soddisfatte.

Durante l'intervento del Consigliere Passaniti entra, alle ore 18.10, il Presidente della Provincia avv. on. Giovanni Cesare Ricevuto.

Il Consigliere Luigi Gullo desidera intervenire per fatto personale.

Si dispiace di tediare l'Aula ma quando il collega Passaniti dichiara di aver sentito delle menzogne dalla sua bocca gli corre l'obbligo di precisare.

Ribadisce che l'emendamento, di cui si sta discutendo, è stato approvato anche negli anni precedenti e che, mentre prima ha edulcorato la figura del Presidente di questa Giunta, ora il collega Passaniti gli dà l'opportunità di precisare.

La presa in giro della mancata esecuzione di questo emendamento è stata rappresentata non dalla ristrettezza dei fondi, in corso d'opera, ma piuttosto dalla necessità di reperire fondi, con un emendamento, che il Presidente di questa Provincia si è ricordato un quarto d'ora prima che scadessero i termini per attivare le procedure.

Allora se questa è una dimenticanza abbiamo un Presidente che non è in grado di amministrare se è altro lo si deve dire a quei cittadini che aspettano risposte.

Il Consigliere Antonino Summa ribadisce il concetto sostenuto prima.

L'UDC è favorevole alla richiesta di rinvio dei lavori del Consiglio provinciale in quanto il Ragioniere generale deve avere il tempo necessario per esaminare i migliaia di emendamenti presentati, ma, continua, solo se questo Consiglio è

disponibile a ritirare tutti gli emendamenti e a trattarne qualcuno, con priorità per la Patti S. Piero Patti, che a tutt'oggi è un'opera incompiuta, per il Liceo scientifico di S. Teresa ed per altri emendamenti utili per il territorio.

Ciò premesso l'UDC è sempre presente ed è disponibile a rimanere fino a tarda notte per votare, fin d'adesso, il Bilancio.

Il Consigliere Carlo Cerreti chiede scusa, a nome dell'intero Consiglio provinciale, all'autorità istituzionale appena pervenuta.

E' doveroso salutare i Sindaci di Librizzi e S. Pier Patti presenti e con la sua dichiarazione vorrebbe far notare tre cose.

E' presente in Aula l'Assessore al Bilancio, seduto in quest'aula insieme al Ragioniere generale; è presente, altresì, il Presidente della Provincia che entrato in Aula dando le spalle all'Aula, ai cittadini, senza sedersi per affrontare l'argomento e fare qualche dichiarazione; è presente, infine, l'Assessore ai Lavori Pubblici, a cui va la sua stima per la professionalità dimostrata in parecchie occasioni.

Vi sono tutte le condizioni per affrontare non solo l'emendamento sullo scorrimento veloce ma per affrontare l'intero bilancio previsionale, che non ha 20 milioni di avanzo di amministrazione, ma 15 milioni, di cui sono stati impegnati solo 12 milioni.

Presentare emendamenti non è un atto delinquenziale ma un atto politico, istituzionale e amministrativo.

Vi sono 19 milioni di euro di discrezionalità, fra le quali, ricorda, 750 mila euro per spese di rappresentanza e di cancelleria, solo per la Presidenza, 25 mila euro per la formazione lavoro etc.

L'Amministrazione, viste le condizioni, ha anche capacità di indebitamento, così come grossa capacità di spesa.

Invita il Presidente Ricevuto a fare un atto concreto e a dimostrare la propria benevolenza nei confronti del territorio e nello stesso tempo invita l'Assessore al Bilancio, appartenente all'UDC, quella stessa UDC che appoggia il centro sinistra a Palermo a fare una riflessione seria: se il Presidente rientra in Aula e fa questo gesto di benevolenza nei confronti del territorio, e dimostra di prendere, una posizione netta e seria allora il MLI è disponibile anche ad una

ulteriore sospensione dei lavori; ma se il Presidente pensa che sia giusto entrare in Aula dando le spalle, o facendo qualche risatina a qualche Consigliere che ha votato l'on. Germanà, sbaglia di grosso.

Il Presidente, oggi, dovrebbe, non promettere, perché ha già promesso, prendere un impegno concreto e fattivo che dimostri soluzioni decorose per tutti.

Il Movimento Liberi Insieme aspetta un segnale, la politica oramai è allo sfascio però ha bisogno di segnali.

Il Consigliere Giuseppe Galluzzo per dichiarazione di voto, replica all'intervento del Collega Rao. Se da una parte è costretto a sentire la romanzina relativamente alla maggioranza presente alla Provincia precisa che alla Regione è successo di tutto, in particolare che il PD si è alleato con Fini.

Il gruppo a cui appartiene, invece ha fatto una sola scelta, di cui va fiero, che è quella del centro destra e mai ha pensato di allearsi con partiti del centro sinistra.

La maggioranza in quest'aula c'è ed è composta prevalentemente dai suoi alleati; l'alleanza, sempre sostenuta, con il gruppo dell'UDC è stata fatta oltre 15 anni fa e continuerà a sostenerla.

L'UDC è un partito di moderarti ma non condivide l'alleanza con la sinistra e quindi si augura che cambi rotta.

Ma se in quest'Aula il PD vuole stringere alleanza con l'UDC è anche disponibile a tirarsi indietro.

Questo la dice lunga sulle prospettive che la Regione si appresta ad affrontare per il futuro.

Dopo aver premesso quanto sopra, si dichiara disponibile ad esaminare insieme gli emendamenti da portare all'attenzione dell'intero Consiglio e a verificare quelli opportuni in modo da soddisfare le esigenze di tutto il territorio.

Da qui si valutano le priorità dei Consiglieri perché alcuni puntano sulle scuole, altri sulla Patti S. Piero Patti.

Dichiara di essere disponibile alla richiesta del rinvio dei lavori del Consiglio provinciale purchè sia l'ultimo rinvio.

Precisa che dal dibattito è emerso che il PD ha tentato di mettersi in posizione di rottura, non è vero che non si è fatto niente perché dagli interventi di ognuno sono emersi delle considerazioni importanti.

Il Consigliere Giuseppe Lombardo, per dichiarazione di voto, fa presente che sarebbe stato opportuno procedere con una sospensione dei lavori per poter poi proseguire con il dibattito sugli emendamenti, quindi è contrario alla proposta del Capogruppo Passaniti che aveva chiesto il rinvio della seduta odierna a venerdì 16 Novembre 2012. Comunica, pertanto, di essere favorevole alla proposta avanzata dal Consigliere Luigi Gullo, che chiedeva di iniziare con la trattazione dell'emendamento relativo alla Patti-S. Piero Patti, così sarebbe stato possibile stabilire quanti concretamente, quindi non solo a parole, erano concordi nell'affrontare con carattere prioritario determinate problematiche. Invece, "il punto, continua il Consigliere, è che ognuno vuole andare a giocare la propria partita personale con il Presidente della Provincia, che dal canto suo, è entrato in Aula senza salutare né i Consiglieri tanto meno i Sindaci e i rappresentanti del territorio presenti tra il pubblico". Quindi, è convinto della necessità di "continuare ad oltranza, senza aver bisogno, rivolgendosi al Consigliere Pellegrino, di salire nelle stanze dell'Amministrazione per ricevere qualcosa in cambio".

Il Consigliere Agostino Pellegrino, replica al Consigliere Lombardo, di non avere alcun problema a dichiarare, di recarsi negli Uffici della Presidenza per avere contezza di quanto può essere fatto nell'interesse del Comune a cui appartiene. E' favorevole al rinvio, ma è evidente che un numero così elevato di emendamenti, ha solo un fine ostruzionistico. Suggestisce, di ritirare gli emendamenti superflui, concentrando l'attenzione su quelli ritenuti indispensabili.

Il Presidente Ricevuto, rileva che l'attuale Regolamento del Consiglio, risalente a 25 anni or sono, non risulta comprensibile al giorno d'oggi, contiene meccanismi farraginosi e contorti distanti dal modo in cui viene intesa oggi la politica, forse, continua il Presidente, poteva andare bene per il modo di fare politica di un tempo. Si scusa, pertanto con gli ospiti intervenuti per le problematiche nate nel corso dell'attuale seduta. Comunica di non essere

intervenuto prima in merito alla revisione del Regolamento, perché se lo avesse fatto si sarebbe assistito ad una discussione della stessa portata di quella che si è svolta poc'anzi, che ha lasciato "sbigottiti" tutti i presenti. E' necessario liberarsi da "lacci e laccioli," che imbrigliano la politica, allontanandola dai cittadini. Con il suo intervento intende chiedere una sorta di "Gentleman Agreement": la necessità di raggiungere un accordo con il riconoscimento di un punto di vista obiettivo e sereno."

Il Consigliere Giuseppe Rao, replica ironicamente che la superstrada Patti-S. Piero Patti, non si farà per colpa del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Il Presidente Ricevuto, mette in rilievo che la presentazione di ulteriori 1002 emendamenti nelle ultime ore, ha messo in difficoltà il Ragioniere Generale, attualmente impegnato in Consiglio in qualità di Vice Segretario Generale, che non ha avuto il tempo necessario per poterli esaminare, apporre il proprio parere e successivamente trasferirli al Collegio dei Revisori dei Conti. Rileva che gli emendamenti presentati rappresentano un unicum organico, che deve essere esaminato cronologicamente dal Consiglio Provinciale. Ma se il Consiglio non dovesse approvare il rinvio dei lavori, così come è stato richiesto, il Ragioniere Generale e gli Uffici Finanziari non li potranno esaminare né tanto meno esprimere una valutazione organica. Si rende conto che la parte più rilevante oltre all'approvazione del Bilancio è relativo all'approvazione di un emendamento per la realizzazione di un tratto di strada tra Patti-S. Piero Patti; ribadisce, la volontà dell'Amministrazione a favore di tale emendamento, condivisa da tutti i Consiglieri Provinciali, che porterà alla realizzazione di una strada che partirà "da dopo il ponte sul fiume Timeto a Colla Maffone, prima tappa di una più ampia realizzazione che successivamente potrà raggiungere San Piero Patti". Si tratta di un impegno immediato essendo già pronto un progetto che va nella direzione appena espressa e, tramite l'accensione di un mutuo, sarà possibile attenzionare tante altre problematiche inerenti il territorio provinciale. Sottolinea, infine, la necessità di approvare un Bilancio dal punto di vista tecnico, in cui non sono presenti tagli dipendenti da considerazioni politiche o motivi di opportunità.

Il Presidente del Consiglio Salvatore Vittorio Fiore, comunica che in conseguenza dell'intervento del Presidente della Provincia, il dibattito si riapre e i Consiglieri possono intervenire nuovamente per cinque minuti.

Il Consigliere Luigi Gullo, dire che sono tutti disponibili su un emendamento che non proviene dalla maggioranza, non può certo significare che "vestendo bene una bugia, questa si trasforma in verità". Infatti se l'Amministrazione fosse stata d'accordo sul contenuto dell'emendamento suddetto, esisterebbe una precisa previsione all'interno del Bilancio di previsione in esame. Gli emendamenti, invece, indicano che la proposta di delibera inerente il bilancio non si condivide. Aggiunge, che approvando l'emendamento succitato, non esisterebbero più risorse su quel capitolo, e di conseguenza, verrebbero cassati tutti gli altri emendamenti per incapacienza del capitolo di riferimento. Pertanto, si tratta di una precisa scelta politica. Replica, infine, ad un'affermazione del Consigliere Agostino Pellegrino, riferendo di non essere mai salito nell'Ufficio del Presidente della Provincia, se non in occasione delle festività natalizie per i consueti auguri e ritiro dell'agenda.

Il Capogruppo Carlo Cerreti, condivide le riflessioni fatte dal Consigliere Gullo. E' giusto dire che i Consiglieri del Collegio di Patti, con un Emendamento presentato un anno fa, erano addivenuti alla decisione della necessità di realizzare il prolungamento della bretella di Patti dell'importo di 2.500.000,00 di euro, ma fino a questo momento non ci sono operazioni tecniche significative all'interno del Bilancio nei confronti della suddetta arteria. Ha presentato quindi, due emendamenti, il primo di 9 milioni di euro prevede il completamento totale dello scorrimento veloce Patti-Librizzi-S.Piero Patti con la costruzione della galleria e della rampa verso S. Piero. Riferisce che se i Sindaci di S. Piero Patti, Librizzi si dichiarano soddisfatti dalle dichiarazioni del Presidente On. Ricevuto e dell'opera di 2.500.000,00 di euro per la bretella s Patti-Librizzi, esprime la propria disponibilità al ritiro dell'Emendamento di 9.000.000,00 di euro per la strada a scorrimento veloce. Pertanto, devono essere i Sindaci e i cittadini ad esprimersi in merito, perché sono loro a dover decidere il futuro del territorio. Inoltre, i fondi necessari per il completamento dell'opera suddetta dipendono dalla capacità dell'Ente di contrarre mutui e

dalla capacità di saldarli, ma su questi punti gli Uffici della Ragioneria non si sono ancora espressi. Suggerisce al Presidente On. Ricevuto, "di chiarire all'Aula, se anche i cittadini di S. Piero Patti, possono ancora sperare in quelle opere fondamentali che consentiranno alle Amministrazioni future di ipotizzare il completamento dei lavori, non essendo sufficiente la sola bretella".

Il Capogruppo Angelo Passaniti, chiede la sospensione di 15 minuti dei lavori, affinché i partiti di maggioranza possano consultarsi con il Presidente della Provincia.

Il Consigliere Giuseppe Rao, chiede che la sospensione dei lavori venga posta in votazione.

Il Presidente del Consiglio Salvatore Vittorio Fiore, comunica che per consuetudine la sospensione richiesta è sempre stata concessa.

Il Consigliere Giuseppe Rao, richiama il Regolamento del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio, comunica che ogni volta che c'è il richiamo al regolamento, la richiesta viene messa in votazione.

Si allontanano i Consiglieri Enrico Bivona, Piero Briuglia, Filippo Miracula, Antonino Scimone, Antonino Passari, Giuseppe Rao, Antonino Previti, Simone Magistri, Enzo Stefano Testagrossa, Giacinto Barbera, Massimo De Domenico, Salvatore Miano, Roberto Gulotta Antonino Calà, Giuseppe Grioli.

Rientra il Consigliere Salvatore Coppolino (Presenti 26)

Con l'assistenza degli scrutatori Maurizio Palermo, Rosalia Danzino (in sostituzione di Antonino Previti) e Giovanni Princiotta Cariddi (in sostituzione di Giuseppe Saya) pone in votazione palese, mediante sistema elettronico art. 2 L.R. 48/91, la richiesta di sospensione avanzata dal Capogruppo Angelo Passaniti.

La votazione registra il seguente esito:

Presenti	26
Votanti	23
Favorevoli	16

Contrari 7
Astenuti 3 (B. Gugliotta, C. Cerreti, A. Calabrò)
N.V.:

Il Consiglio approva la sospensione dei lavori.

Sono le ore 19:15.

**Alla ripresa dei lavori, alle ore 19:45, il Presidente del Consiglio
Entrano in Aula i Consiglieri Giuseppe Rao e Giacinto Barbera (Presenti
28)**

Chiede di intervenire il Consigliere Rao, ne ha facoltà.

Il Capogruppo Giuseppe Rao, rileva un fatto inequivocabile, quello che era un fatto, per anni rimasto fuori dall'agenda politica dell'Amministrazione attiva, oggi si concretizza in un impegno, per merito degli Amministratori e dei cittadini dei comuni interessati, che con la loro partecipazione dimostrano che quando "il popolo chiede ad alta voce la realizzazione di un diritto negato, difficilmente la politica può non dare loro ascolto". Plaude al lavoro dell'opposizione che ha predisposto gli opportuni emendamenti, in mancanza dei quali, la pratica del bilancio si sarebbe risolta in quindici minuti, con l'approvazione di un Bilancio dal punto di vista tecnico, che non avrebbe fornito risposte concrete al territorio. Fa una riflessione, secondo le dichiarazioni rese dal Presidente della Provincia, l'attività politica dell'Ente Provincia è stata rallentata per colpa del Regolamento del Consiglio Provinciale, dimenticando che la normativa differenzia le competenze del Consiglio rispetto da quelle dell'Amministrazione attiva. Infatti, il Consiglio ha una funzione di controllo e di indirizzo mentre l'Amministrazione attiva dovrebbe dare risposte. Il Consiglio di indirizzi ne ha dati moltissimi e non solo grazie all'opposizione ma anche da parte dei partiti di maggioranza. La politica dell'Ente è stata fatta solo di promesse e proclami fino ad arrivare all'aumento del numero degli Assessori quando nel resto del paese si provvedeva alla loro riduzione. Un'Amministrazione seria avrebbe dovuto pianificare e programmare in modo tale da creare quel tessuto connettivo che poteva dare ossigeno alle imprese favorendo gli investimenti. Sulla capacità di indebitamento replica che tempo fa, il Consiglio ha portato avanti, su sollecitazione dell'Amministrazione,

un impegno di indebitamento per 78.000.000,00 di euro per il progetto di leasing inerente la costruzione di nuovi plessi scolastici. Pertanto, si chiede di fronte ad un impegno simile, perché non sia possibile impegnare l'Ente sulla realizzazione di opere strategiche e infrastrutture del territorio indipendentemente dal collegio elettorale. Dichiara di non ricordare opere significative realizzate dall'Amministrazione del Presidente Ricevuto. Vorrebbe capire nel caso l'Amministrazione intende impegnarsi seriamente, perché pensare alla realizzazione della bretella, che non rappresenta la soluzione ottimale alle esigenze del territorio. Conclude, riferendo che un certo nervosismo in Aula è dovuto alla presenza dei cittadini a cui non si possono più fare promesse vane e trovandosi alla fine del percorso dell'attuale legislatura, l'opposizione è d'accordo nel votare l'emendamento inerente il tratto Patti - S. Piero Patti; successivamente si dichiarano disponibili a concordare il modo di procedere. In caso contrario sarà l'ennesima presa in giro perpetrata ai danni dei cittadini.

Si allontanano dall'Aula i Consiglieri: Biagio Bonfiglio, Angelo Passaniti, Giuseppe Galluzzo, Antonino Bartolotta (Consiglieri 24)

Il Presidente del Consiglio, fa presente che il dibattito si è aperto sulla richiesta di rinvio dei lavori e dà lettura dell'art. 9 comma 3, che stabilisce che se il Presidente del Consiglio dà la parola al Presidente della Provincia in fase di dichiarazione di voto, si riapre il dibattito ed esaurita la fase di discussione si procederà con la votazione.

Il Consigliere Luigi Gullo, chiede se si era già in fase di dichiarazione di voto.

Il Presidente del Consiglio, ribadisce di sì e replica che dopo l'intervento del Presidente della Provincia, ogni Consigliere ha diritto ad intervenire nuovamente.

Il Capogruppo Francesco Andaloro, rileva che il Presidente della Provincia On. Giovanni Cesare Ricevuto, nelle sue dichiarazioni ha affermato di essere disponibile a fare qualcosa per il territorio, mettendo in rilievo che è di fondamentale importanza votare la delibera di bilancio, proprio nell'interesse del territorio...

Si allontana il Presidente del Consiglio Salvatore Vittorio Fiore e assume la presidenza il Vice Presidente del Consiglio Santi Vincenzo La Rosa.

Il Presidente della Provincia On. Ricevuto, replica all'opposizione di non leggere quotidianamente i giornali, e quindi di disconoscere le tante opere concrete che sono state realizzate dall'Amministrazione.

Il Vice Presidente del Consiglio Santi Vincenzo La Rosa, stante il sovrapporsi delle richieste di intervento dei Sigg. Consiglieri ed i ripetuti richiami senza esito, sospende i lavori della seduta e si allontana dal Banco della Presidenza dirigendosi verso i locali retrostanti l'Aula. Sono le ore 20:12.

Alla ripresa dei lavori, ore 20:22 rientra il Presidente del Consiglio Salvatore Vittorio Fiore, che dà la parola al Capogruppo Andaloro affinché possa ultimare il suo intervento.

Il Presidente del Consiglio, invita i Colleghi Consiglieri a rinunciare ai propri interventi ed ad intervenire per dichiarazione di voto sul rinvio della seduta odierna, proposto dal Consigliere Angelo Passaniti, a venerdì 16 p.v. alle ore 10:15.

Il Cons.F.Andaloro, interviene ribadendo la disponibilità del gruppo cui rappresenta al prosieguo dei lavori della seduta odierna, in quanto nelle sedute di Seconda Commissione si è ampiamente sviscerata la proposta in esame, sono stati auditi parte degli Assessori Provinciali ed in tutti gli emendamenti presentati alla stessa, sono stati apposti i pareri richiesti sia dal Dirigente dei Servizi Finanziari che dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Per **Il Consigliere Galluzzo**, quanto previsto dal vigente Regolamento del Consiglio Provinciale, deve essere ridisciplinato, in quanto reputa inammissibile che per una richiesta di rinvio seduta, si possa aprire un dibattito complesso, colorato da accuse, difese e quant'altro.

Tiene a precisare, in considerazione di quanto emerso durante la seduta, circa accordi assunti "sotto banco", di non essere mai entrato nella "stanza oscura".

Rivolgendosi al Consigliere Rao, ricorda quanto fatto dall'Ente Provincia con la compagine politica cui fa parte, per l'alluvione di Barcellona; quel

territorio, devastato in tutto e per tutto, è stato ripulito nel giro di quindici giorni ed una sola opera era scrivibile alla Provincia, il ponte provvisorio che collegava frazioni dei comuni di Calderà e Cicerata, su tutto il resto non abbiamo contezza di quanto abbia fatto la Regione.

Ricorda, altresì, lo scandalo scaturito per i fondi ai Consigli regionali, provinciali, comunali, a disposizione e nella discrezionalità dei Consiglieri dei Capigruppo e di quant'altro. Pur avendovi nel Regolamento mal funzionante del Consiglio Provinciale, un'appendice che riguarda la distribuzione di fondi per la promozione sul territorio di politiche da parte del Consiglio, tali fondi, chiarisce, sono stati azzerati e messi a disposizione della stessa Presidenza.

Tiene a ribadire che quanto testè ricordato, non fa parte di una "difesa d'ufficio", bensì di un auspicio rivolto al nuovo governo regionale a chè si assuma l'impegno ed attenzioni le tante problematiche ricadenti nel territorio provinciale di Messina.

Il Presidente Fiore, invita i Capigruppo ad intervenire per dichiarazione di voto sulla proposta di rinvio della seduta odierna a venerdì 16 p.v. alle ore 10.15.

Il Consigliere Giuseppe Rao, nel dichiarare il voto contrario del gruppo del PD al rinvio della seduta odierna, comprende chi immagina e sostiene che le colpe e le omissioni riscontrate sino ad oggi, siano ascrivibili al Partito Democratico.

Il Consigliere F. Andaloro, in merito alla richiesta di rinvio, avanzata dal Consigliere Angelo Passaniti, dichiara il voto contrario del gruppo cui appartiene, in quanto non si può perder ulteriore tempo, sperperando denaro pubblico con innumerevoli sedute di rinvio.

Il Cons. Carlo Cerreti, nel considerare gli emendamenti presentati alla proposta di deliberazione in esame, vere e proprie raccomandazioni su elementi importanti, invita il Presidente Ricevuto, al di là delle posizioni politiche, a chè al più presto possa trovare le condizioni più dignitose in favore della telenovela della strada a scorrimento veloce Patti-San Pero Patti.

Invita, altresì, il Presidente Ricevuto, a ch  sensibilizzi i gruppi di maggioranza ad esitare, rimanendo in aula, la manovra di bilancio in esame.

Il Consigliere A.Summa, fa propria la proposta di rinvio seduta avanzata dal Consigliere Passaniti, in quanto ritiene opportuno fornire maggior tempo al Presidente Ricevuto al fine di poter dare risposte concrete e definitive al territorio.

Il Presidente Fiore, con l'assistenza degli scrutatori Consiglieri Rosalia Danzino, Giovanni Princiotta Cariddi e Maurizio Palermo, pone in votazione palese, mediante sistema elettronico art. 2 L.R. 48/91, il rinvio dei lavori consiliari a venerd  16 Novembre 2012 alle ore 10:30.

La votazione registra il seguente esito:

Presenti	24
Votanti	23
Favorevoli	15
Contrari	8
Astenuti	1 (Rosalia Danzino)

N.V.: -

Il Consiglio approva il rinvio dei lavori del Consiglio provinciale.

Sono le ore 21:00.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to: Cons. Salvatore Vittorio Fiore

Il Consigliere anziano

F.to: Cons. Luigi Gullo

Il Segretario Generale

F.to: avv. Antonino Calabrò

Il Presente atto sarà affisso all'Albo

nel giorno festivo _____

Il presente atto è stato affisso all'Albo

dal _____ al _____

con n. _____ Registro pubblicazioni.

L'ADDETTO

L'ADDETTO

Messina, li _____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3-12-1991 n. 44)

Il sottoscritto Segretario Generale della Provincia,

CERTIFICA

08 DIC. 2012

Che la presente deliberazione _____ pubblicata all'Albo di questa Provincia il _____ giorno festivo e per quindici giorni consecutivi e che contro la stessa _____ sono stati prodotti, All'Ufficio Provinciale, reclami, opposizioni o richiesta di controllo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to _____

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del comma _____ dell'art. _____ della

Legge Regionale 3-12-1991 n. 44 e successive modifiche.

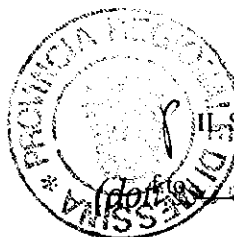
Messina, dalla Residenza Provinciale, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to _____

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì, **07 DIC. 2012**



IL SEGRETARIO GENERALE

[Handwritten signature]